

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C. R. S.

n. 1237

---

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

3016/1718

P. SPINOLA ANGELO

1237

Di Genova. Fece il noviziato in S. Spirito di Genova dove profes-  
sò il 26/12/1650. Lo troviamo vice rettore del Coll. Clementino  
nell'anno 1667, Prep. della Maddalena di Genova dal 1665 al 1667,  
eletto in considerazione delle sue "nobili qualità e meriti".  
Dopo una dimora a Genova ritornò nel 1671 a Roma come Rettore  
Vicario del Coll. Clementino fino al 1674. Vi dimorò ancora dal  
1677 al 1681 come vice rettore. Dal 1683 al 1686 fu Prep. di S.  
Biagio a Roma; dal 1687 al 1694 fu Rett. del Coll. di Novi; "ter-  
minò il suo governo con zelo indicibile e prudenza impareggiabi-  
le esercitato per due trienni". Si deve a lui l'aver eretto "dei  
fondamenti e ornato con marmi questa nostra chiesa di S. Gior-  
gio con un disegno portato da Roma", e costruì il portico anti-  
stante il Collegio con le camere superiori e recinse la piazza  
antistante in modo da formare il cortile del collegio. Tutte que-  
ste operazioni di fabbrica le compl spedendo i denari del  
livello lasciatogli dalla sua patrizia famiglia. Dal '95 al '98  
fu Proc. Gen. dal '98 al 1701 Prep. Gen. per la prima volta, dal  
1701 al 1704 Vic. Gen., dal 1707 al 1710 Prep. Gen. per la se-  
conda volta, dal 1710 al 1714 Vic. Gen. Diresse ancora il Coll.  
di S. Giorgio dal 1701 al 1704. Introdusse nelle chiesa del Coll.  
la devozione del Crocifisso con funzione da celebrarsi tutti i  
venerdì dell'anno alla sera, e la devozione dei venerdì di marzo;  
stabili che si potessero ricevere alle scuole del collegio anche  
alunni esterni pagando alla chiesa due secchi di grano ogni anno.

Continuò fino alla fine della vita ad attendere all'impiego della fabbrica del collegio, riandandolo nello stato in cui presentemente ancora si trova; il P. Gen. in atto di visita nel 1705 stabilì che la cassa della fabbrica fosse amministrata separatamente da quella del coll. sotto la responsabilità di P. Angelo Spinola. Resse ancora il Coll. dal 1710 al 1716. Morì e Novì in età di anni 86 il 30/6/1718. Fu sepolto nella tomba da lui eretta nella chiesa di S. Giorgio sibi et suis. Le benemerenzze di questo religioso sono celebrate in tutti i documenti dell'ordine. Era stato eletto vocale del Cap. Gen. nel 1674 con Breve di Papa Clemente X. Fu Prov. romano nei trienni 1683-86 e 1692-95. Consigliere del 1686 al '90. Nel 1684 trattò l'acquisto della chiesa e Abbazia di S. Nicolò di Ferrara. Negli anni in cui stette a Roma nella casa professe come Proc. Gen. curò che avvenisse con regolarità il trasferimento nei religiosi nella casa di S. Nicolo ai Cesarini da quella di S. Biagio; che doveva essere distrutta per dar luogo alla Curia Innocenziana ora Parlamento Nazionale. (Meronetti-Longhi - "L'area sacra ed i templi repubblicani del Lergo Argentina" Roma 1930; "I templi presso S. Nicola ai Cesarini e la sistemazione della zona argentina" Roma 1920). Raccogliamo alcuni punti del suo interesse per l'osservanza della disciplina regolare il 7/6/1698 pubblicò in S. Nicola: La proibizione e qualunque superiore ed anche Prov. di mandar li nostri chierici a pernottare o fare le vacanze alle case dei loro parenti (Atti S. Biagio - A-64 - 7/6/1698). E che i Gen. e i religiosi fossero più moderati nell'uscire di casa - (Ibi 27/8/1699).

Quando fu Proc. Gen. dovette interessarsi della questione che ogni tanto si rinnovava della distribuzione dei vocalati fra le tre Nazioni: Neapolitane, Romana e Genovese inutili questioni di una volta, sulle quale è inutile per amore di quietà che ci intratteniamo. Si consultino gli atti della Procura Gen. Gli Atti che furono compiuti per il trasporto da S. Biagio a S. Nicolo sono registrati nel libro degli Atti e in quello della Proc. Gen. Il trasloco avvenne il 1/03/1695 nella casa posta ai Cesarini già dell'ospizio in S. Lucia alle Botteghe Oscure. Queste fu venduta e il giorno 11/1/1696 si trasferirono a S. Nicolo all'Argentina. Le spese furono sostenute da P. Spinola (Rosb. 1947 - Liste delle spese fatte da P. Angelo Spinola contro il Duca Cesarini - 1696 -A.S.P.S.G.). Gli Acta Congregationis sotto la data 1650 fanno della sua professione, le sue preferenze e ci informa che non accettò la nomina fattagli da Innocenzo XII al Vescovo di Ventimiglia. Nell'anno 1662 P. Albino Vaino Rett. del collegio ristorò il ritratto di P. Spinola e vi appose la seguente incisione:

R. mus P. D. ANGELUS SPINOLA

Bis Som. Congreg. is suae Provinciae, Col. rum pluries administrationis Prepositus. Romae semet Procurator generalis pietate semper, candore animi, morum innocentis et doctrina prestans magis quam dignitate. Collegio hoc S. Gregg. edificio immenso, provecta non modico aduucto. Templo a fundamentis extracto amato supellectili obit set suae V supre LXXX Domini anno MDCXVIII dic. 29 Junii gratis animis nunquam obiturus.

Quando lo stesso Cap. Gen. deve essere interpellato dalla  
 parte interessata si deve avere presente che l'istituzione  
 dei Capitoli Gen. non ha mai avuto la forza di un  
 decreto legislativo, ma che si è formata per un  
 consenso di fatto, e che per questo non ha  
 potuto mai essere considerata un'istituzione  
 pubblica, ma un'istituzione privata, e che per  
 questo non ha mai potuto essere considerata  
 un'istituzione pubblica, ma un'istituzione  
 privata, e che per questo non ha mai potuto  
 essere considerata un'istituzione pubblica,

In osservanza al voto di povertà affinchè non ricadesse nessun  
 dubbio riguardo ai capitoli avuti dalla sua famiglia a titolo di  
 livello come si usava fare allora presso le famiglie nobili, fe-  
 ce lo sproprio in meno al Cap. Gen. del 1711 (Atti Cap. Gen. -  
 p. 358 - A.S.P.S.G.): "D. Angelo Spinola Vic. Gen. Rett. del Col  
 legio S. Giorgio di Novi, che di sua industria ha fabbricato la  
 chiesa di questo Coll. ed anco ornato di marmi, mobili di sa-  
 crestia, con diverse argenterie, come pure innalzato la fabbrica  
 di questo collegio ed ingrendito e segno che comodamente far si  
 possono al Cap. Gen. della religione; onde in prova dell'affetto  
 a questa casa e luogo stando in ufficio di Gen. nei suoi anni  
 sproprî (1), ha sempre dichiarato proprietà di questa cassa e del  
 Collegio e della fabbrica tutto ciò che si trova di denaro, robba,  
 e tutti quanti i crediti non esatti per livelli e legati dovuti-  
 li dai suoi fratelli e quanto ancora andasse in appresso per ogni  
 verso esigendo in conto de' suoi livelli e legati; fa istanza a  
 questo ven. Congresso ecciò sia confermato questo suo sproprîo,  
 che al presente ancora rinnova, e resti assegnato a questo colle-  
 gio di S. Giorgio tutto ciò che si troverà di denaro, robba e credi-  
 ti non esatti, nunc pro tunc, quando sarà volontà del Signore  
 chiamarlo a sè, intendendo intento perfezionare con fabbrica al  
 presente sommamente necessarie una nuova cucina con sua dispensa  
 e poi sopra la vecchia cucina con una scala nobile e porta libe-  
 ra costituire una rendita al Coll. di forse un migliaio di lire.

se non più per mezzo di varie pigioni". Ven. Definitorium benigne annuit et maxime laudavit.

(1) - Ogni anno i religiosi dovevano consegnare alla Cassa comune della casa tutti i denari e loro pervenuti per qualsiasi titolo e dare note di tutto ciò che era a loro uso in mobili, biancherie, libri etc.

( Ponti: Atti collegio Clementino di Roma; Atti collegio di Novi; Atti S. Biagio di Roma; Atti Capitoli gen.; Atti Procura gen.; cartella personale )